

IL PUNTO

Resta vitale una buona governance

di **Lucilla Incorvati**

«Governance e trasparenza sono elementi estremamente importanti per valutare un'azienda. Per le società quotate all'AimItalia cerchiamo realtà che siano mature da questo punto di vista. Come investitori agevoliamo il passaggio in Borsa delle aziende italiane, anche medio piccole visto che rappresentano una delle forze assolute del nostro Paese, restando azionisti fedeli e stabili nel tempo, a patto però la governance e la trasparenza siano sempre sincere e coerenti nel tempo». A parlare così è **Fausto Artoni**, presidente di **IMPact Sim**, tra i gestori più attivi nella selezione di queste realtà. Quello della governance e della trasparenza dei dati nei confronti del mercato è un argomento molto delicato, perché spesso si tratta di società in cui la gestione "famigliare" rischia di essere eccessiva e non idonea a difendere gli interessi degli azionisti di minoranza. Un aspetto, questo, che emerge molto dal confronto su Governance e Trasparenza delle società Aim con quelle su Mta, condotto dall'Osservatorio Aim di IRTop con Consob. Dallo studio emerge infatti che tutte le società risultano caratterizzate da assetti proprietari fortemente concentrati. Tuttavia, la percentuale di società controllate da un azionista con una quota superiore al 50% è pari al 63% per le Small Cap in generale, al 55% per quelle quotate su Aim Italia (63% escludendo le SPAC) e al 50% per le Star. La quota di flottante medio è 34% per le AIM Italia e 42% per le Star. Se trasparenza e governance hanno un ruolo di primo piano nella selezione di queste società, per un investitore attento gli ulteriori criteri di valutazione sono di tipo fondamentale. «Ci piacciono aziende di nicchia che abbiano riconosciuta leadership di prodotto, buoni margini e una adeguata generazione di cassa - aggiunge Artoni -. Ci interessa anche fare una valutazione della

struttura debitoria rapportata alla generazione di Ebitda. Cerchiamo anche di capire l'atteggiamento dell'azienda verso i propri dipendenti e la crescita manageriale interna». Perché come spiega Artoni occorre evitare di confondere la quotazione all'Aim con operazioni di venture capital con aziende dalle dimensioni modeste e che presumono di avere valutazioni simili a quelle di aziende leader e di dimensioni enormemente più elevate.

